

LA MANIFESTAZIONE

## Figli e coppie gay, a Torino il partito dell'utero in affitto

ATTUALITÀ

13\_05\_2023



**Luca  
Volontè**



Ieri, mentre a Roma si tenevano [gli Stati Generali della Natalità](#), a Torino i sindaci delle grandi città (rosse) italiane inviavano uno stravagante messaggio al Parlamento, affinché si legalizzino in sostanza la maternità surrogata e le adozioni per coppie Lgbt. Un

appello variopinto, lanciato dal Teatro Carignano, per sostenere le cosiddette famiglie omogenitoriali.

**A rispondere all'appello del sindaco di Torino Stefano Lo Russo sono stati 300 partecipanti in rappresentanza di 122 Comuni:** fra gli altri, i primi cittadini di Roma, Milano, Napoli, Bologna Firenze e Bari. L'**editoriale** del direttore della *Stampa*, Massimo Giannini, apparso nell'edizione di ieri, è da incorniciare come esempio, diciamo così, di militanza antifascista: si parte da Voltaire e dalla sua accusa all'intolleranza che provoca massacri, si taccia il Paese di deriva oscurantista che "ci pone di fronte all'ennesimo attacco ai principi costituzionali di uguaglianza e di tutela della dignità della persona", si conclude con la "battaglia di civiltà" da sostenere con tutte "le nostre forze". Tutti questi sindaci sono impegnati a favore delle coppie arcobaleno e dei diritti al riconoscimento dell'acquisto del figlio, anche a seguito del tentativo pro-Lgbt dell'Unione Europea descritto sulla *Bussola* e del successivo **divieto** del Governo Meloni volto a stoppare le trascrizioni degli atti di nascita stranieri in cui si riconoscono come genitori due persone dello stesso sesso.

**Solo a titolo d'esempio** è bene ricordare come a Milano sia noto che il principale problema politico-amministrativo sia quello delle coppie Lgbt, non certo la sicurezza o la prevenzione delle violenze contro le donne o la ristrutturazione delle case dell'amministrazione comunale per gli studenti fuorisede. Mentre a Roma è evidente a chiunque, sin dal primo passo nella Città Eterna, che il male urgente di cui si dolgono i cittadini e i visitatori sia quello delle suddette trascrizioni e non certo il gironzolare di ratti, cinghiali e sciame di vespe che svolazzano su montagne di rifiuti, né si trova chi si lamenti della puntualità degli autobus. A Napoli, da settimane abbellita dai colori e dalla fantasia dei tifosi, a chiunque chiederete certo vi dirà che sono le bandiere arcobaleno e non quelle azzurre la priorità cittadina.

**Ebbene, alla kermesse di ieri**, seguita passo passo dalla *Stampa*, la cantante Paola Turci ha voluto stigmatizzare l'incoerenza del centrodestra, prima in difesa dei bambini contro gli orchi di Bibbiano e ora all'attacco di questi bambini di coppie Lgbt. Che c'azzechi il paragone non è molto chiaro. La signora Turci, poi, ha rivendicato l'amore per Francesca Pascale e chiesto che la loro unione possa essere definita anche solo giuridicamente come "matrimonio", una richiesta tutt'altro che solo lessicale, come sanno i lettori della *Bussola*.

**Nessuno si è azzardato a contestare invece l'invito alla disobbedienza civile**, fatto ai sindaci dall'ex presidente della Corte Costituzionale, Gustavo Zagrebelsky. Lo stesso giurista, nel 2014, dopo le polemiche reazioni dei soliti sindaci di sinistra delle

grandi città (Pisapia a Milano, Fassino a Torino, eccetera) alla provvida circolare rivolta ai prefetti dal ministro dell'Interno Angelino Alfano, che invitava i sindaci a revocare i provvedimenti con i quali avevano autorizzato la "trascrizione" dei matrimoni gay celebrati all'estero, aveva detto alla *Stampa* che: "I sindaci sono ovviamente obbligati ad osservare le leggi, fino a quando non siano abrogate, dichiarate incostituzionali o modificate; ma in più, per quel che riguarda gli atti dello stato civile - come sono le registrazioni dei matrimoni - i sindaci sono ufficiali dello stato civile, articolazioni del Governo nazionale e, in particolare, del Ministero dell'Interno". Esattamente il contrario dell'invito di ieri alla rivolta pacifica e alla disobbedienza civile. Ma, si sa, il noto giurista e fratello maggiore di Gustavo, Vladimiro Zagrebelsky, con altre centinaia di giuristi e magistrati, già nel 2016 aveva *promosso* un appello al Parlamento per legalizzare la stepchild adoption.

**In ogni caso, sia Gualtieri sia Sala sia gli altri sindaci di sinistra** dicono che faranno solo ciò che è possibile fare, senza nessuna disobbedienza civile, ma certamente facendo pressioni sul Parlamento perché si faccia una legge. Tra i più stravaganti interventi alla manifestazione, quello della comica Luciana Littizzetto, che ha intrattenuto i presenti paragonando la famiglia tradizionale e quella Lgbt; l'intervento dell'ex calciatore della Juventus, Claudio Marchisio, che ha denunciato l'"inammissibilità" delle diseguaglianze tra famiglie omogenitoriali e tradizionali; e quello di Vladimiro Guadagno, in arte Vladimir Luxuria, ex parlamentare di Rifondazione Comunista e frequentatore di spettacoli e salotti pubblici e privati, che si è azzardato ad affermare come fosse proprio quella di Torino la vera manifestazione a favore della natalità e non quella di Roma.

**Insomma, la richiesta dei sindaci italiani di sinistra al Parlamento italiano** è chiara e forte, nasce dall'esperienza quotidiana che fanno: "La vita familiare delle persone LGBTQ+ risulta, nell'assetto normativo attuale, non ancora compiutamente riconosciuta", sostengono, mentre sarebbe fondamentale "garantire pienamente i diritti dei figli delle coppie omogenitoriali", quando in realtà si vogliono assecondare solo i desideri degli adulti. Su *7.901 comuni italiani* a Torino ne erano rappresentati 122. Ma se anche fossero stati rappresentati tutti, dovrebbe rimanere chiaro che reintrodurre la schiavitù, con l'utero in affitto, e limitare il diritto dei bambini ad avere una mamma e un papà, deve restare assolutamente vietato e punito.